

La disfida delle spiagge Il Comune si mette in moto

Verrà istituito un tavolo tecnico-politico che fino alla fine dell'anno si riunirà a cadenza settimanale per definire i procedimenti per gli appalti

«Sulle concessioni demaniali di spiaggia andiamo verso il caos totale e rischio di una pioggia di contenziosi: è sempre più concreto il rischio che i Comuni siano costretti a gestire direttamente i bandi per le evidenze pubbliche, senza le linee guida del governo ancora non emanate, senza alcun coordinamento e con regole diverse per ogni località». L'assessore al Demanio Roberta Frisoni torna a suonare il campanello d'allarme: mancano ormai tre mesi al 31 dicembre 2023, data ultima - ha stabilito il Consiglio di Stato - per l'emanazione dei bandi delle evidenze pubbliche per le spiagge. Parecchie centinaia quelle che dovrà emanare il Comune di Rimini. Stesso disco per gli altre città costiere. Nonostante manchino ancora i decreti attuativi Palazzo Garampi non sta a guardare. Il comune ha deciso di istituire un tavolo tecnico-politico che «almeno fino alla fine dell'anno si riunirà a cadenza settimanale», per definire i procedimenti per la messa a gara delle concessioni e il percorso di accompagnamento all'adozione del nuovo piano dell'arenile (in giunta nelle prossime settimane). Il tavolo prevederà la presenza dei tecnici comunali territorio, lavori pubblici e bandi e appalti. Si valuta anche di «coinvolgere nel team ulteriori competenze esterne sugli aspetti legali legati all'evidenze». «Competenze utili - precisa l'amministrazione comunale - per interfacciarsi con quadro normativo relativo alle concessioni demaniali marittime purtroppo ancora carente di indicazioni chiare da parte del governo sulle modalità delle evidenze pubbliche... a fronte di un orientamento giurisprudenziale, in particolare del Consiglio di Stato, che indica l'imminente scadenza delle concessioni esistenti». «Ci muoviamo in un contesto di

totale incertezza normativa - conclude l'assessore - ancora in attesa dei decreti attuativi che dovrebbero impedire il profilarsi di uno scenario che oggi si sta invece concretizzando: e cioè che i vari comuni si attrezzino in autonomia, finendo di fatto per gestire direttamente il demanio dello Stato, senza alcun coordinamento e che con regole diverse per ogni località. Un caos che presta il fianco anche alla possibilità tutt'altro che remota di contenziosi, con tutto ciò che ne consegue. Ciò nonostante, e pur a fronte di una scadenza ravvicinatissima fissata al 31 dicembre, il Comune sta lavorando per la predisposizione di modelli di bandi per le evidenze pubbliche, in parallelo alla definizione del piano spiaggia, pur con tante, troppe, incognite».

Mario Gradara

I timori concreti

CONTENZIOSI



Roberta Frisoni
assessore al demanio

«Un caos che presta il fianco anche alla possibilità tutt'altro che remota di contenziosi. Pur a fronte di una scadenza ravvicinatissima fissata al 31 dicembre, il Comune sta lavorando per la predisposizione di modelli di bandi per le evidenze pubbliche, in parallelo alla definizione del piano spiaggia, pur con tante incognite»



La data

Mancano ormai tre mesi al 31 dicembre 2023, data ultima per l'emanazione dei bandi delle evidenze pubbliche per le spiagge



Mancano 3 mesi per l'emanazione dei bandi delle evidenze pubbliche per le spiagge

PROBLEMA

È sempre più concreto il rischio che i Comuni siano costretti a gestire direttamente i bandi per le evidenze pubbliche